

Studio a campione della Regione su 6 mila esami sierologici. E la Valsusa farà i test su tutti i residenti

Covid, colpiti 235 mila piemontesi Sette volte tanto i numeri ufficiali

IL CASO

FRANCESCO FALCONE
ALESSANDRO MONDO

Numeri potenziali. Ma numeri che fanno riflettere. Potrebbero essere 235 mila i piemontesi che hanno contratto il coronavirus, il 5,5 per cento della popolazione. Infinitamente meno rispetto ai 4,3 milioni di abitanti nella nostra regione. Assai di più dei 31.545 conteggiati nel bollettino regionale di ieri (+ 8 contagi rispetto al lunedì).

E' l'esito del monitoraggio sierologico sul Covid svolto dalla squadra di B-Life, che dal 10 giugno ha effettuato 6.005 test tra Torino e Novara su volontari di associazioni e dipendenti di municipalizzate che hanno svolto servizi di utilità pubblica durante il lockdown. In particolare, sono 207 su 4.826 a Torino le persone positive, il 4,8%. Mentre a Novara su 1.179 soggetti la percentuale sale al 10,5% (124 persone). In totale i positivi sono 331 su 6.005, pari al 5,5 per cento. Dati in linea, commenta il professor Giovanni Di Perri, responsabile Malattie infettive dell'ospedale Amedeo di Savoia: «In questa fase l'andamento dell'epidemia nella nostra regione è molto basso. Anzi: possiamo dire che il Piemonte è tra le aree più sicure in Europa. Il che non significa abbassare la guardia, al contrario».

«Questo screening è stato il primo ad essere effettuato in Europa, i risultati raccontano che il Piemonte ha saputo reagire in modo straordinario alla pandemia - spiega Matteo Marnati, l'assessore di riferimento

- . Il campione rappresentativo dei positivi sulla popolazione piemontese è potenzialmente al massimo di 235 mila persone». La missione B-Life è finanziata dall'Agenzia Spaziale Europea, dall'Università Cattolica di Louvain, dal governo del Lussemburgo e dal Rotary internazionale. Obiettivo: fornire una mappa epidemiologica della diffusione del virus.

Sempre sul fronte dei sierologici, da oggi Bussoleno diventa punto di riferimento per tutti i cittadini della Bassa Val Susa interessati a sottoporsi ai test. Si allarga, così, all'intero territorio valsusino lo studio epidemiologico "Open Valley" lanciato alcune settimane fa a Oulx per verificare i reali effetti del Covid sul territorio che va da Avigliana ai confini con la Francia. Sulla falsariga del modello adottato in Alta Valle, 1.600 persone già esaminate, i promotori del progetto (con le Università di Torino e Genova) e l'Unione montana propongono anche agli altri abitanti di sottoporsi alle analisi. I test verranno svolti al polo logistico di Bussoleno (l'ex scuola di via Cascina del Gallo). In caso di risposta anticorpale positiva, si verrà sottoposti subito al tampone orofaringeo per verificare se l'infezione sia ancora in atto.

A Bussoleno sono in programma tre giornate di esami sierologici: oggi, mercoledì 29 luglio e il 5 agosto, per un totale di circa 600 candidati. «Da settembre intendiamo coinvolgere anche gli studenti di tutte le scuole superiori valsusine», spiega Paolo De Marchis, coordinatore scientifico di Open Valley. —



5,5%

Le persone sottoposte
al monitoraggio
sierologico
e risultate positive

207

Su 4.826, le persone
a Torino risultate
positive all'esame
sierologico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

